



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

**OGGETTO: [ID_VIP: 5311] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di "Realizzazione di n. 3 varianti sul metanodotto Ravenna – Mestre DN 550 (22)" – MOP 64 bar nei comuni di Codigoro (FE) e Ariano nel Polesine (RO)". Proponente Snam Rete Gas S.p.A..
Nota tecnica**

Con istanza prot. INGCOS/INCENOR/153/MAR del 22.05.2020, acquisita al prot. n. 40385/MATTM del 01.06.2020, la Società Snam Rete Gas ha richiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, per il progetto relativo alla "Realizzazione di n. 3 varianti sul metanodotto Ravenna – Mestre DN 550 (22)" – MOP 64 bar nei comuni di Codigoro (FE) e Ariano nel Polesine (RO)".

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con i relativi annessi, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104".

Il "Metanodotto - Ravenna – Mestre DN 550 (22)" – MOP 64 bar", sul quale si interviene con le varianti, pur avendo uno sviluppo lineare di km 107,965, non è stato sottoposto ad alcuna procedura di V.I.A. in quanto realizzato nel 1969 e quindi in data ben antecedente all'introduzione della normativa in materia.

Le varianti oggetto di richiesta di Valutazione preliminare sono previste nei tratti seguenti:

- Variante a monte del PIDI 45920/5, in località "Assunteria", nel Comune di Codigoro (FE), di lunghezza 880 m (di cui 816 m in TOC) e successiva rimozione di 852 m di condotta esistente;
- Variante a valle del Canale Galvani, in località "Proprietà Guidi", nel Comune di Codigoro (FE), di lunghezza 388 m (di cui 304 m in TOC) e successiva rimozione di 392 m di condotta esistente;
- Variante a monte dell'area trappole e impianto di riduzione 960/A, nel Comune di Ariano nel Polesine (RO), in località Fontanina, di lunghezza 837 m (di cui 788 m in TOC) e successiva rimozione di 834 m di condotta esistente.

Le opere si rendono necessarie stante il manifestarsi, nei tratti individuati della condotta esistente, di criticità relative alle condizioni di sicurezza dell'esercizio. È stato infatti constatato che la profondità di interrimento ha subito una graduale riduzione nel corso degli anni. In via preliminare si ritiene che le cause di tale fenomeno siano dovute in parte al susseguirsi nel tempo

ID Utente: 3826

ID Documento: CreSS_05-3826_2020-0028

Data stesura: 10/06/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722xxxx - Fax 06-5722xxxx e-mail: xxxxx@minambiente.it

e-mail PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

delle attività agricole ed in parte a locali spinte di galleggiamento della tubazione, generate dalla falda superficiale presente nei primi metri di profondità.

La Società Snam Rete Gas, per la posa delle nuove condotte in variante, ha optato per l'impiego della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata; tale modalità trenchless riduce le quantità degli scavi e delle acque da aggottare e soprattutto consente la posa delle condotte a quote di gran lunga superiori rispetto a quelle possibili con le modalità di posa a cielo aperto, garantendo in tal modo, stante nello specifico le criticità riscontrate, la sicurezza dei nuovi tratti di condotta nel tempo.

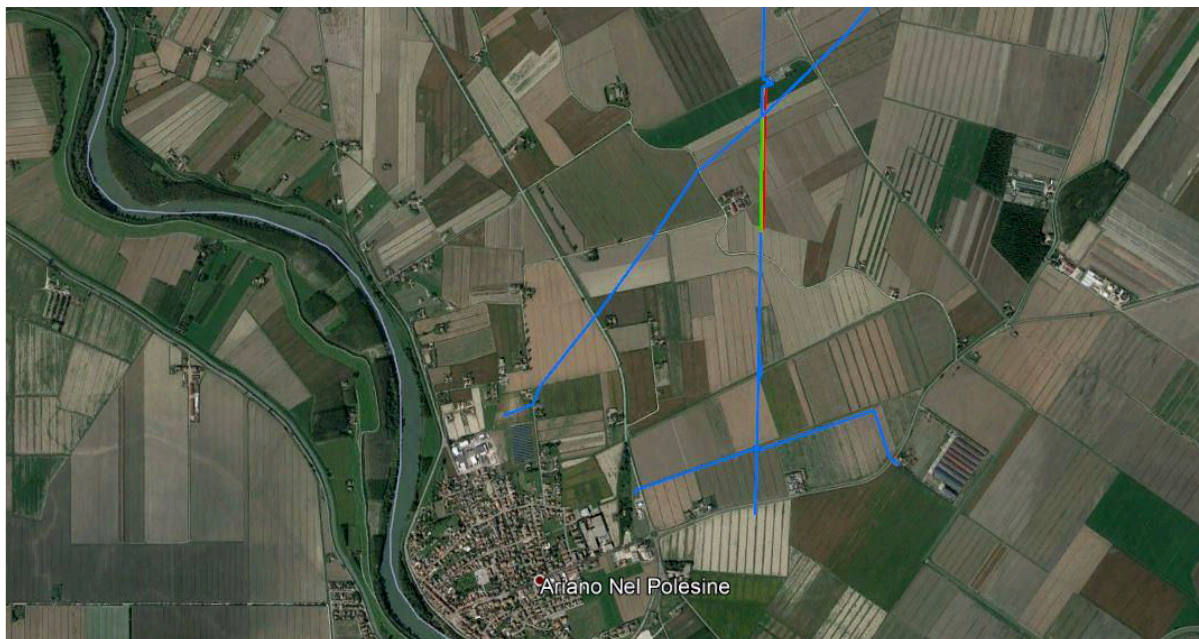
Le varianti ricadono nella Regione Emilia-Romagna in provincia di Ferrara, ed in particolare nel territorio comunale di Codigoro, e nella Regione Veneto, in provincia di Rovigo nel territorio comunale di Ariano nel Polesine.

Analisi e valutazioni

Tutta l'area di intervento è caratterizzata da una fitta rete fluviale costituita da canali e scoli e presenta una morfologia pianeggiante. Sui terreni, caratterizzati da una totale assenza di elementi quali filari interpoderali e siepi campestri, viene condotta un'attività agricola semplificata essenzialmente a seminativo.



Figura 1: Varianti in Comune di Codigoro (FE): Variante a valle del Canale Galvani, in località "Proprietà Guidi" (in alto); Variante a monte del PIDI 45920/5, in località "Assunteria" (in basso)
Rosso (in progetto); **Verde** (dismissione); **Azzurro** (esistente)



Figura

2: Variante a monte dell'area trappole e impianto di riduzione 960/A, nel Comune di Ariano nel Polesine (RO)

Secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) dell'Emilia-Romagna del 1993, le opere in progetto in comune di Codigoro ricadono all'interno dell'unità di paesaggio n. 3 denominata "Bonifica ferrarese" costituita da una zona di ex palude molto estesa, con falda acquifera affiorante o sub-affiorante caratterizzata da dominanza di seminativi con colture erbacee su bonifiche dell'ultimo secolo.

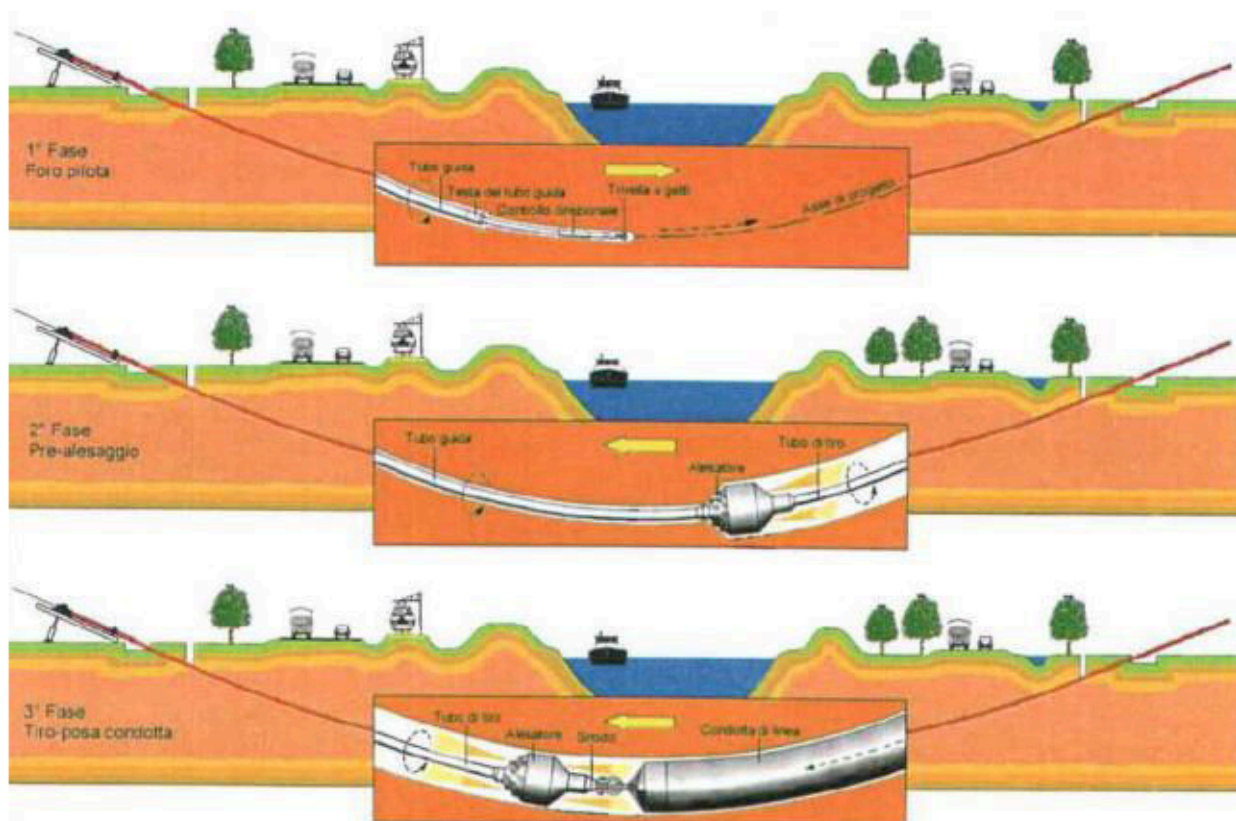


Figura 3: Le tre fasi operative per una T.O.C.

Con riferimento invece al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ferrara, le opere in progetto interferiscono con due aree, normate dal Piano stesso, denominate: “*Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale*” e l’Unità di Paesaggio n.8 “*delle Risaie*”; in ogni caso non vengono interessati dalle opere in progetto elementi specifici di tutela.

Per quanto concerne la Variante nel Comune di Ariano nel Polesine (RO), l’intervento riguarda un’area definita dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ferrara come “*Paesaggio agrario delle grandi bonifiche privo di vegetazione arborea*”.

Secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del Veneto del 2012, le opere previste rientrano all’interno di una macroarea definita “*geosito di particolare valenza ambientale e naturalistica*”, per la quale però, nello specifico sito di intervento, non è prevista alcuna prescrizione.

Le varianti nel loro complesso non interferiscono direttamente né con aree protette né con siti Natura 2000.

Gli interventi previsti in Comune di Codigoro sono posti a 2,9 km circa dal Parco Regionale Delta del Po dell’Emilia-Romagna ed a 2,1 km circa dalla ZPS IT4060011 “*Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano*”, mentre l’intervento in comune di Ariano nel Polesine è posto a circa 1,7 km dal SIC IT3270017 “*Delta del Po: tratto terminale e delta veneto*” e dalla ZPS IT3270023 “*Delta del Po*”.

Per quanto concerne le zone di importanza, paesaggistica, storica, culturale o archeologica, gli interventi previsti nel territorio del comune di Codigoro sono posti in prossimità dei canali Stella e Galvano e dello scolo Malgarotta, mentre l'intervento posto in comune di Ariano nel Polesine è posto in prossimità dello scolo S. Maria. Nessuno di essi è vincolato paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Tutte le aree interessate riguardano terreni pianeggianti non soggetti a vincolo idrogeologico.

Al termine dei lavori per la realizzazione degli interventi in progetto e per quelli in rimozione, verranno effettuati ripristini morfologici, in grado di riportare le condizioni dei terreni interessati allo stato preesistente. Non sono previsti ripristini vegetazionali data l'assenza, lungo i tracciati in variante, di vegetazione arborea.

La produzione di rifiuti sarà del tutto temporanea e terminerà con la fine del cantiere, inoltre i quantitativi prodotti, relativamente modesti data la tipologia di opere da realizzare, saranno inviati ad opportuno recupero/smaltimento contestualmente allo svolgimento delle attività.

Le modifiche generate dal progetto non produrranno alcun effetto significativo perché non sono previsti rilasci in ambiente, limitate e temporanee saranno altresì le emissioni sonore, nonché le emissioni in atmosfera da parte delle macchine operatrici in fase di cantiere.

Conclusioni

Le modifiche generate dal progetto, non appaiono poter produrre effetti ambientali negativi significativi sia per il fatto che eventuali impatti possono manifestarsi esclusivamente nella fase temporanea di cantiere, sia per la contenuta portata dei lavori nel loro complesso.

Come emerge anche dagli strumenti di pianificazione territoriali a livello regionale provinciale e comunale le aree interessate dai lavori, seppur caratterizzate da una certa naturalità, sono comunque state fatte oggetto in un recente passato di significativi interventi antropici.

La totale assenza di copertura arborea, associata al fatto che al termine dei lavori i ripristini morfologici riporteranno le condizioni dei terreni interessati allo stato preesistente, contribuisce sicuramente a rendere scarsamente significativo, anche in fase di cantiere, l'impatto sul paesaggio.

I tracciati delle tratte in variante sono posti in stretto parallelismo con le tratte delle condotte esistenti che saranno dismesse, per cui non verranno ad essere interessate superfici di terreno differenti rispetto a quelle attualmente coinvolte.

La realizzazione delle varianti appare un intervento migliorativo in quanto consente di mettere in sicurezza la condotta in quei tratti dove le lavorazioni agricole e la falda superficiale potrebbero portare le tubazioni pericolosamente vicine al piano di campagna.

L'impiego della modalità trenchless tramite la tecnica TOC permette di raggiungere una maggiore profondità di posa della condotta in variate, aumentando conseguentemente l'efficacia e la sicurezza dell'opera e evitando al contempo le attuali interferenze della condotta con la falda freatica.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che per gli interventi prospettati non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, né in fase di esercizio, e pertanto è possibile sostenere che la proposta progettuale non deve essere sottoposta a successive procedure di valutazione ambientale.

Ciò posto, con riferimento alle disposizioni di settore che interessano le opere, nonostante non si riscontrino criticità ambientali significative si rimanda comunque alle determinazioni e alle autorizzazioni del caso da parte degli Enti competenti.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)